



La Cerva di Sant'Egidio

Anno XVII N° 42 14 SETTEMBRE 2014 XXV Domenica del T.O. (Anno "A")



1ª LETTURA ISAIA (55,6-9^b-9)

2ª LETTURA FILIPPESI (1,20^c-24.27^a)

VANGELO di MATTEO (20,1-16)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Ceszna (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

Il Signore ci chiama a tutte le ore della giornata

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".



Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse:

"Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse:

"Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Riflessione

La parabola riportata nel Vangelo di oggi non è di facile comprensione e urta contro il nostro modo di pensare e di giudicare.

Prima di tutto, ci insegna che **Dio chiama tutti a lavorare alla sua vigna che è la Chiesa**. Ognuno di noi, secondo le proprie capacità e doni ricevuti, è tenuto a collaborare per la diffusione del Regno dei cieli.

Questo vale per i sacerdoti, per i religiosi, e anche per i laici. Ciascuno deve vivere secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri.

Servire il Signore qui in terra significherà regnare con Lui in Cielo. Dio non ha bisogno di noi; ma, per un mistero della sua Misericordia, Egli si vuole servire delle creature per compiere le sue meraviglie. Dobbiamo ringraziare Dio per questo suo dono, ritenendoci sempre dei servi inutili, per nulla indispensabili. Se riusciamo a fare del bene, pensiamo che Dio poteva servirsi di mille persone diverse per compiere la stessa cosa; anzi, poteva fare benissimo da solo.

La parabola del Vangelo presenta però delle difficoltà. Apparentemente, sembra che il padrone della vigna abbia fatto un'ingiustizia retribuendo allo stesso modo gli operai dell'ultima ora e quelli che invece avevano affrontato il peso di tutta la giornata. Non è un'ingiustizia.

Tale parabola ci insegna che **davanti a Dio nessuno può pretendere dei diritti**. La ricompensa di Dio è un dono, non un diritto. La parola "grazia" indica proprio il dono gratuito di Dio. Per comprendere il modo di agire di Dio bisogna comprendere la logica dell'amore e non quella della nostra pretesa giustizia.

Al termine della parabola, a chi mormorava contro di lui, il padrone della vigna disse: «Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?».

Il secondo insegnamento che riceviamo da queste parole riguarda quello che, forse, è il più brutto di tutti i vizi, quello che maggiormente si oppone alla virtù della carità, ovvero l'invidia.

L'invidia è l'unico vizio che non dà proprio nulla. In Paradiso si gioirà della gloria che vedremo brillare in tutti i nostri fratelli e sorelle. Ne gioiremo come se fosse nostra. La carità farà sì che ci rallegreremo nello scoprire tutte le meraviglie che Dio avrà operato negli altri.

Fin da ora impariamo a comportarci così e la nostra vita diventerà un anticipo di Paradiso.

MERCATINO DELL'USATO

III edizione del "MERCATISSIMO DELL'USATO"

Si terrà nei giorni **26 - 27 - 28 - Settembre**

(sotto il tendone della Parrocchia)

*Chi ancora ha del materiale da offrire è pregato di contattare
i seguenti numeri:*

| | |
|----------------|----------------------|
| Gino | 0547 - 383699 |
| Rosanna | 0547 - 384760 |
| Daniela | 0547 - 384617 |

Grazie a tutti per la Vostra generosità

MI HA DATO TUTTO...

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi ed Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.
Domandai a Dio che mi desse la salute per grandi imprese ed Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto, ed Egli mi ha lasciato povero per non essere egoista.

Domandai a Dio tutto per godere la vita ed Egli mi ha lasciato la vita perché io potessi essere contento di tutto.

**Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.**

*Kirk Kilgour era un campione americano di pallavolo, ma l'8 gennaio 1976 subì a Roma un drammatico e
irrimediabile infortunio che l'ha ridotto in carrozzina.*

Da allora cominciò per lui una nuova vita, testimoniata proprio da questa preghiera.

*Il dolore, ha in sé una misteriosa ambiguità, per alcuni si rivela come un mostro che genera terrore, dispera-
zione, persino bestemmia.*

Per altri è, invece, quasi un angelo che li solleva verso la pace di Dio.

Il Padre celeste sa dare cose buone ai suoi figli anche quando essi chiedono altro.

E lo fa per strade imprevedute dalla mente umana.



Lo scrittore inglese S. Lewis osservava: «**Spesso
diciamo che Dio non risponde alle nostre domande.
La realtà è che noi non ascoltiamo le sue risposte.**»

Sabato 20-09-2014

alle ore 16.30

Incontro del C.V.S.

Centro Volontari della Sofferenza

Orario SS. Messe

**Dal 15 Settembre, verrà introdotta
la S. Messa delle 08.30 e ripristina-
to l'orario festivo invernale:**

Feriale: Ore 08,30 e 18.30

Festivo: 08.00 - 09.30 - 11.00



**L'eterno riposo
dona a lei,
o Signore.**

**Misericordia Laura
ved. Zaccaria**

**n. 07/05/1926
m. 03/09/2014**